

# La Cripta del Tempo

**P**uoi incontrare Leonardo da Vinci al lavoro sui suoi disegni, dei senatori romani impegnati in una discussione, alcuni cavalieri di ritorno dalle Crociate, ma anche san Carlo Borromeo che si appresta alla preghiera. E poi puoi scoprire la Milano celtica, la città romana e del vescovo Ambrogio e quella di epoca medievale. E' un viaggio nei secoli quello proposto dal progetto "La Cripta del Tempo", promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, in collaborazione con la start up KronoScope, e inaugurato lo scorso 9 novembre.

I visitatori, attraverso dei cronovisori, occhiali tecnologici che permettono di vedere degli ologrammi diffusi nell'ambiente circostante, si trovano immersi in un mondo ibrido, fra il passato e il presente. Il percorso dura circa 45 minuti, è condotto da una guida che accompagna la narrazione alla proiezione delle immagini, e si svolge tutto all'interno della Cripta di San Sepolcro, un luogo di intensa sacralità, riaperto recentemente dopo un importante lavoro di restauro (Alberto Angela ne ha raccontato la magia nel programma "Stanotte a Milano", ancora visibile su Rai Play).

Il progetto è uno dei primi esperimenti al mondo che applica in ambito culturale, in un contesto stabilmente



di  
**MAURO  
CEREDA**

aperto al pubblico, la "mixed reality," una soluzione tecnologica in grado di attivare contemporaneamente diverse aree funzionali del cervello, coinvolgendo le parti cognitive, emozionale e motoria. Un fatto che conferma anche il ruolo di innovazione della Biblioteca Ambrosiana che da subito (fu creata nel 1607, per volere del cardinale Federico Borromeo) permise l'accesso a chiunque fosse in grado di leggere e scrivere nella convinzione che la cultura dovesse essere di tutti.

"Desideriamo trasformare le visite in appassionanti avventure interattive - osserva

Davide Scalisi, fondatore di KronoScope - dove gli eroi sono le persone, coinvolte in una storia che le rende protagoniste del processo di ricerca ed acquisizione delle informazioni, ancora prima di arrivare nei luoghi. L'obiettivo è avvicinare nuovi pubblici, rendendo più efficace e divertente l'apprendimento". Eretta nei primi decenni dell'anno 1000 sull'antico Foro di Mediolanum, la Cripta è il vero centro e "umbilicus" della città (la piazza principale della "civitas" dove si svolgevano le maggiori attività civili e religiose). Presenta delle volte decorate e una

pavimentazione in grandi lastre di pietra bianca "di Verona" di epoca romana. Facendo attenzione si possono notare ancora i solchi lasciati dal passaggio dei carri. San Carlo Borromeo veniva a pregare qui ogni mercoledì e venerdì pomeriggio. Spesso trascorrevano in adorazione intere notti davanti al simulacro del sepolcro di Cristo. Dopo la sua canonizzazione, venne posata una statua in terracotta policroma che lo raffigura inginocchiato davanti al sarcofago. Per informazioni contatti@ambrosiana.it. Per prenotare www.ambrosiana.it.

## Due mondi vicini e distanti

**SPIRITI SELVAGGI**  
**ANTONIO LIGABUE**  
E L'ETERNA CACCIA  
a cura di Vittorio Sgarbi e Marzio Dall'Acqua

**GIUSEPPE PENDE**  
REALTÀ, SOGNO  
E VISIONE  
a cura di Vittorio Sgarbi

**FERMO**  
IL TEMPO DELLE MOSTRE

**FERMO PALAZZO DEI PRIORI**  
6 dicembre 2023 / 5 maggio 2024  
www.fermomusei.it

**G**enialità e tormento. Rabbia e pace. Attraverso oltre 80 opere. Dal 6 dicembre 2023 al 5 maggio 2024 presso Palazzo dei Priori si svolgerà la doppia esposizione prevista nell'ambito dell'iniziativa "Fermo. Il tempo delle mostre" dedicata a due grandi pittori del Novecento, Antonio Ligabue e Giuseppe Pende. "Spiriti selvaggi. Antonio Ligabue e l'eterna caccia", a cura di Vittorio Sgarbi e Marzio Dall'Acqua, e "Giuseppe Pende. Realtà, sogno e visione", a cura di Vittorio Sgarbi, sono i titoli delle rassegne artistiche che saranno inaugurate martedì 5 dicembre alle ore 16 e 30 presso il Teatro dell'Aquila. Un contrasto evidente tra il dolore gridato attraverso immagini feline di Ligabue e la visione paradisiaca della natura di Giuseppe Pende. Secondo Vittorio Sgarbi:

"Ligabue descrive un mondo; non ha altro interesse. Non c'è favola: c'è rabbia, c'è sofferenza, c'è esaltazione" mentre "Giuseppe Pende- pittore, scultore, atleta, pianista per diletto e anche insegnante di disegno dal vero all'Istituto d'Arte di Fermo - è una personalità prorompente, gioiosa e coinvolgente". Vicini e distanti, come le emozioni umane. Spesso contraddittorie, tali da finire ognuna nel suo contrario: il dolore nella gioia, la rabbia nella calma, la paura nel coraggio. Nella mostra di Antonio Ligabue colpiscono lo sguardo belve feroci che lottano per la sopravvivenza: immagini primordiali di una natura violenta, la rappresentazione della legge del più forte ( che forse non è stata mai abrogata). Negli

autoritratti, invece, Ligabue si chiede e ci chiede qualcosa.

Giuseppe Pende regala nature morte, ritratti, scorci pugliesi, marchigiani e di Zara e paesaggi inventati, spesso immersi in un'atmosfera da sogno. Ci racconta l'amore per la bellezza del creato attraverso una nobile ricerca e una instancabile creatività. La stagione artistica è promossa da Regione Marche e Comune di Fermo con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo e in collaborazione con Ligabue art projects e Mus-e del Fermano. Sponsor dell'evento sono Eurobuilding, Giano, CFL, Violoni Srl, ACRA Carifermo, Il Faro e La Cascina. L'organizzazione è a cura di Maggioli Cultura e Turismo. Le mostre saranno visitabili dal martedì al venerdì, dalle ore 10 e 30 alle 13 e dalle 15 e 30 alle 18; sabato e domenica agli stessi orari con chiusura alle 19.

Elisa Latella